



Il 27 di Maggio, ad Angri...

E' una domenica particolare, non si va in montagna, non si va a vedere il tramonto sul Chianiello, si va a votare.

Con questa è la quarta volta che votiamo con il sistema maggioritario che consente la scelta diretta del Sindaco da parte degli elettori; è la quarta prova a cui i cittadini di Angri si sottopongono e speriamo che possa essere la volta buona, visto che le prime tre non è che siano state scelte felice e feconde di idee, progetti e realizzazioni

I paesi vicini, S. Egidio, Scafati, Pagani sono stati rivoltati e quasi lustrati a lucido.

Stavolta non si può continuare a sbagliare, ne abbiamo avuto abbastanza di 'monnezza' per le strade e altrove, quelli che si sono proposti ed eletti per il passato, maggioranza e opposizione, li abbiamo sperimentati e malgrado le pietose autodifese non solo hanno miseramente fallito, ma hanno elevato a sistema di potere nepotismo e personalismo, infischiosene delle promesse e delle aspettative del paese. Siamo precipitati nell'assurdo di un disinteresse generale, facendo spuntare organismi e collettivi qualunque, che direttamente o indirettamente, anche attraverso cavilli legali e giuridici, hanno generato anarchia tributaria e istituzionale.

Il commissario è stato il benvenuto; si sperava in una sua lunga permanenza a palazzo Doria, ma non è stato così e si è mossa la nefanda macchina da guerra della caccia ai candidati.

Non i metodi della cosiddetta prima repubblica, né quelli auspicati e mai visti della seconda repubblica, ma gli insipienti e corrotti metodi da repubblica di sigari o di banane. Metodi che hanno istituzionalizzato numerosi e continui salti di quaglie, da sinistra a destra, dal basso verso l'alto. Da tempo si sono persi i riferimenti morali e ideologici, oggi si compilano le liste per condominii, per appartenenza a famiglie numerose, senza programmi e senza obiettivi minimi. Si va a caccia e si riempiono i carnieri, si schierano gli eserciti e si parte per la guerra del voto. Anche noi Moscardini subiremo l'assalto, l'accerchiamento, ma stavolta dobbiamo farci rispettare e far valere i nostri valori e per farlo e farlo bene dobbiamo aprire gli occhi, tendere le orecchie, per guardare e sentire, per poi scegliere uomini che sappiano mantenere gli impegni non nei nostri confronti, ma per la nostra Angri che deve risorgere e ritornare ad essere un paese dove è bello vivere e sperare.

Cerreto, 4 marzo 2007

Ore 9.45: io, mamma e Snoopy siamo in ritardo all'appuntamento e alla nostra "iniziazione"...

Ci affrettiamo dunque per raggiungere gli altri, al solito posto di ritrovo. quando ci viene incontro Carmine, un grande amante della montagna nonché esperto del percorso di oggi, che per una casualità, nell'attendere un altro componente del gruppo recupera noi e ci guida verso la meta...

Altre due signore, intenzionate anche loro a trascorrere una domenica diversa, si incamminano con noi per circa un'ora fino alla prima postazione di sosta, "la ballatoia", dove però stanche e non più in grado di proseguire rinunciano all'impresa, insieme a mia madre, e tornano così al Chianiello con Snoopy, viceversa, alquanto contrariata giacché energica e pimpante come non mai avrebbe voluto proseguire con me...

Da qui in poi, scopro con piacere che la passione per la montagna non è aliena a pochi, poiché, incontriamo per il percorso molti mattinieri che rientrano dopo aver perlustrato già un bel tratto del percorso ed altri ancora che io e Carmine dobbiamo affrettarci a raggiungere per unirli finalmente al copioso gruppo del Cerreto della domenica del 4 marzo 2007.

E' solo davanti alla grotta del Caprile che mi posso concedere una piccola pausa e ammirare con sorpresa, insieme al resto del gruppo ritrovato e ai nuovi amici del CAI di Castellammare, il mutamento dell'ambiente, scuro, ora, della frescura ed ombra degli alberi ad alto fusto che hanno lasciato spazio all'aria calda di questa giornata quasi primaverile dove all'altezza in cui eravamo potevamo ammirare il paesaggio panoramico e il limpido cielo irradiato dai raggi del sole. Il pensiero, poi, che don Luigi venisse inusitatamente proprio fin lì, in quella grotta, a quell'altezza, a celebrare la messa mi faceva sorridere ma mi colpì anche profondamente suscitandomi un forte senso di ammirazione...

Riprendiamo dunque il cammino, e in quei momenti in cui mi sembra di avvertire la stanchezza di quelle due ore e mezza di tragitto mi sovvienne alla mente il libro autobiografico di Coelho, "Il Cammino di Santiago", che proprio in questi giorni ho terminato di leggere e penso allora alla tenacia, alla fede, alla determinazione nel portar a termine quel viaggio che si evincano in ogni riga del testo, e mi do allora la carica e la forza necessaria per continuare e persistere in questa mia "ricerca"...

Siamo ad 'un'ora dall'agognata meta, la temperatura è cambiata intempestivamente;

soffia un vento freddo e c'è molta umidità anche la vegetazione è diversa, brulla direi, con spazi disomogenei ricoperti dalla roccia, è come se si avvertisse la presenza di qualche spirito o comunque delle presenze surreali o forse è solo la nebbia che gioca con noi divertendosi a effondere un po' di mistero...

Alcuni, dopo aver mangiato il loro pranzo a sacco, decidono di fermarsi lì per poi rientrare, ma io non voglio, quasi con una punta di ostinazione, manifesto il mio desiderio di arrivare fino in fondo, per osservare quella vetta di cui molti mi hanno parlato e perché a quel punto avrei vissuto la rinuncia come una sconfitta e di certo, conoscendomi, me ne sarei pentita...

E fu così che "i tenaci" perseverano e giungono fino in fondo...!

Eccomi a più di 1300 metri di altezza!

Vivificano in me sensazioni nuove e disparate! I piedi mi dolgono e anche la fame è tanta: un semplice panino ed un'arancia mi sembrano un pranzo luculliano e un tronco d'albero un comodo giaciglio! Ma in momenti come questi il corpo, la materia, sono ineluttabilmente soggiogati dall'anima, dal misticismo e dalla natura... e ciò che si prova è qualcosa di talmente personale ed incredibile che ogni parola può apparire inadeguata e anche qualche scatto fotografico insufficiente ad imprimere nella mente e nel cuore ogni immagine, ogni odore, ogni percezione...

E allora queste sensazioni di forza e di vittoria che in un primo momento sembravano vincessero su tutte, magari anche per l'altezza raggiunta che trasforma Monte Finestra, Ravello e tutto il contorno, ai miei piedi... scopro che mi stanno ingannando... si innesta, difatti, subito dopo, prima miscelandosi per poi rivelarsi. L'innegabile consapevolezza della piccolezza dell'essere che viene avviluppato da quel magico scenario che è il reale protagonista di tutto e che mi infonde quella serenità che forse in quei giorni cercavo e che inconsapevolmente mi aveva condotto lì.

"Questo è il racconto di Danila, che con la mamma Anna Maria, è da poco entrata nella famiglia dei Moscardini ed ha già guadagnato l'ingresso nell'esclusivo "Cerreto Club". Poi è venuta con Snoopy e la mamma nel lungo giro dei sentieri che portano a Capo Muro, alla Forestale, a Nocelle; verrà con noi ancora perché è stata unta dal sacro fuoco della "Montagna".

VIA SACRA LONGOBARDORUM

La storia vissuta dall'uomo cristiano si intreccia con tre cammini: il primo quello di Dio (Deus) che porta a Gerusalemme, quello dell'uomo (Homo) che va a Roma (Pietro) e a Santiago (Giacomo) e l'ultimo quello dell'Angelo (Angelus) che sale per le balze rocciose e bianche di Monte Sant'Angelo, all'inizio del Gargano. Tre cammini, tre pellegrinaggi che hanno segnato epoche memorabili, dai primi secoli post-cristiani ad oggi. E ancora, dopo secoli, gli uomini sono in cammino, sono una moltitudine e vanno per questi cammini, che poi sono sentieri consumati dalla natura e vissuti nella fede e per la fede, con il cuore e con la mente. Per questi sentieri si incamminano e vanno anche i "fratelli" Moscardini. alcuni con baldanza e rumore, molti timidamente e in silenzio, tutti determinati a vivere queste esperienze fino in fondo.

Dal 20 al 22 di Aprile hanno ripercorso la 'Via Sacra Longobardorum', la via che, a partire dal VI secolo, porta i pellegrini sul luogo della prima apparizione dell'-Arcangelo Michele (8 maggio 490).

Dal monastero di S. Maria di Stignano (XIII sec.) a Monte sant'Angelo, passando per il Monastero di S. Matteo, poi San Giovanni Rotondo, per 50 km tra selve e pietraie carsiche fino alla santa caverna "Luogo terribile dove è Dio e la porta del Cielo" (Terribilis est locus isehic domus Dei est et porta coeli), dove ebbe paura di entrare Francesco d'Assisi. Sotto un sole non misericordioso per la pelle tenera, per vetusti tratturi di transumanza, tra cespugli mediterranei di cisti e ginestre, dove riposavano in attesa delle predi aspidi e vipere, attraversando doline e stazzi di recinti di pietre bianche lavate e modellate dalle

acque, hanno mosso piedi 27 Moscardini. per cinquanta chilometri di sudore e di sangue (auguri al 'buon 'Frankje, che ha lasciato il segno della penitenza sul cammino dell'Angelo!).

Ah! le montagne, tutte eguali, di pietre e di roccia, di fiori e di alberi, di agnelli e di lupi, di tanti profumi, come una donna, sposa o amante.

Si inebriavano i Moscardini ad ogni passo respirando profumi di origano, timo e ginestre, gioivano andando per i prati di orchidee, anemoni, iris, e poi gli umori forti e penetranti delle mandrie e delle greggi. Salivano nella brezza salmastra che veniva dal mare che cinge la fortezza garganica.

La fila si sfilacciava come maglia (made in china), scalpitavo Pierino e il Cappit, orfani di Salvatore e dell'impiccioso, sempre in competizione con i Cai...ni per poter affermare a fine corsa con l'orgoglio moscardino "l'avimmo schiattati"; Catellino come pannello solare assorbiva calore e radiazioni per ritrovarsi come una salamandra pezzata; 'Pace e Bene' veleggiava con la prole; Peppe, Anna, e Savina tentavano di ritrovare sensazioni e atmosfere (gastronomiche) lasciate a Santiago; Mast'Antonio si confermava impeccabile acchiappapellegrini; Willy con la navetta assicurava la raccolta della retroguardia ansimante; Alfonso, milanista e aspirante moscardino, camminava e sognava di spaghetti e patatine. E gli altri? I masti sempre pronti a misurare e precisare, Anna Maria in giro per musei e villaggi, Salvatore ed Anna, come in luna di miele, e quelli che restano con il Presidente pazienti e silenziosi per 'apparare' per far dire, alla fine, che anche questo è stato un 'Cammino' da ricordare.

I SENTIERI DI MAGGIO

- Martedì 1:** Sul Cerreto per la "Festa dell'Illuminazione"
- Domenica 6:** Con il Cappit a San Gerardo
- Domenica 13:** I settantenni dei Masti sul Chianiello
- Giovedì 17:** Presentazione del libro "Il Cammino di Santiago con l'autore: Natalino Russo"
- Domenica 20:** Monte Petroso- Parco Nazionale Abruzzo
- Domenica 27:** Sassano, la valle delle Orchidee
- Sabato 2 Giugno:** Punta Licosa

14-18 Giugno Tenerife - Pico de Teide -
Visitate il sito: www.moscardiniangri.it

RICORDI DI MARZO



Alla mostra di San Nicola a Bari



Gianluigi verso Capo Muro



La frana di Monte Catiello



Moscardini e Cai.ni della "Via Sacra"



I Moscardini in cammino



Sotto il sole di San Michele